

La Cultura a Tutti i Costi

Un dialogo

Mi chiedo: che cosa possiamo e dobbiamo fare noi teatranti – e con noi gli altri operatori culturali - in questo momento di crisi economica?

E subito mi rispondo: ma come si permette, signor Gobetti, di cercare soluzioni per una categoria che non esiste? Che non è unita dalla possibilità di rivendicare un salario comune, da una storia comune e da scopi comuni?

E subito rispondo al mio alter ego: Abbassi la voce, Marco! Sta dicendo un'eresia! E' confutabile su tutti i fronti...

E lui di rimando: Fa bene ad arrabbiarsi, signor Gobetti: anche lei ha ricevuto in passato sovvenzioni dagli Enti pubblici per la sua attività... Ora, con i tagli come farà?...

E io: Appunto! Bisogna combattere i tagli alla Cultura!

E lui: Ma come?! Vuole cancellare con un colpo di spugna l'azione illuminata della classe dirigente, che ha finalmente dato un'identità comune a una categoria tanto eterogenea? Che ha permesso a tutti voi di scoprirvi fratelli nell'aver ricevuto tutti denaro dagli Enti pubblici?

- Non tutti...

- Che differenza fa, signor Gobetti? Chi non li ha ricevuti li desidera. E chi desidera cerca. E da che mondo è mondo, chi cerca trova.

- Appunto! Tutti insieme protesteremo in piazza perché non muoia la Cultura. Se occorre appenderemo le nostre mutande in piazza! E le terremo in alto per giorni, a farsi lavare dalla pioggia! E davanti ai palazzi del potere useremo addirittura i megafoni, che notoriamente provocano grande spavento...

- Le mutande? Lo spavento dei megafoni?... La classe dirigente e la classe politica vi rideranno in faccia o non vi ascolteranno se non per finta, fatte come sono in gran parte di piccoli chimici, impegnati a brindare dal mattino alla sera con infrangibili ampolle, per scambiarsi sciacqui di potere.

- E che cosa dovrebbero dunque fare i teatranti?

- Aiutare gli altri per salvare se stessi. E viceversa. Scrollarsi di dosso la pigra sicurezza garantita da un sistema assistenziale spesso scriteriato. Finire sul lastrico (non solo metaforicamente) per ricominciare, senza rinnegare quanto sinora fatto. Chiuda il suo teatro, signor Gobetti!

- Non ce l'ho...

- Meglio! Chi ce l'ha, ha maggiore difficoltà a finire sul lastrico. E comunque lo chiuda per aprirne un altro: travasi sostanze in nuove forme.

Abbia il coraggio di ammettere che il teatro per sua natura ha una mobilità maggiore rispetto ad altri soggetti produttori di cultura, rispetto ai quali può dunque diventare tessuto connettivo, forza simbiotica; che il teatro può quindi smettere di essere sovvenzionato e pure di protestare contro i tagli delle sovvenzioni, per iniziare ad agire.

Porti il suo teatro nei luoghi in cui operano quegli altri soggetti, massacrati dalla non-politica dei piccoli chimici: le biblioteche, le scuole, i centri di studio, i centri sociali e di aggregazione; per farlo abbatta i cachet fondando un mercato alternativo di soccorso, con spettacolarità significative, che pure in un'agilità di allestimento mantengano un'alta qualità.

Occorre che i teatranti concretizzino in modo sistematico le relazioni con gli altri operatori culturali, per creare una categoria reale. Occorre mostrarsi, tutti gli operatori culturali, uniti di fronte e con la cittadinanza (non solo di fronte e con la classe dirigente e la classe politica) nel modo più semplice: essendolo. Andarla a cercare e richiamarla nei luoghi a cui quella stessa cittadinanza può ancora accedere per urgenze proprie e non solamente per assolvere a statiche funzioni imbellettanti. Potrà così forse accadere in futuro, che quella cittadinanza unita faccia a pezzi le ampolle infrangibili colme di poteri mal riposti.

Scrivano Leone Ginzburg e Carlo Levi nel 1932: "Dobbiamo creare uno Stato con i mezzi dell'anarchia". Urge ora più che mai riflettere su quel pensiero.

Un'azione

In una recente comunicazione (disponibile su <http://teatrostabiledistrada.blogspot.com>), ho scritto che rinuncio ad avanzare con la Compagnia Marco Gobetti (<http://www.marcogobetti.org>) qualunque richiesta di sovvenzione a Enti pubblici per la realizzazione di miei nuovi progetti e/o produzioni (fatta salva la possibilità di accettare richieste di lavoro a cachet viceversa provenienti dagli Enti stessi) e che lo faccio per concentrarmi con maggiore impegno nel mio Teatro Stabile di Strada®.

Lo confermo. Desidero qui puntualizzare che tutto ciò incide necessariamente sul futuro della Compagnia: come è sempre accaduto, Teatro Stabile di Strada® agisce totalmente al di fuori del sistema, per sublimare e favorire un'azione contaminante all'interno del sistema.

La Compagnia abbatte dunque drasticamente i cachet di alcuni suoi spettacoli, in determinate situazioni e a determinate condizioni. Questo avviene grazie alle caratteristiche di adattabilità scenica degli spettacoli in questione (tutti nati e/o sperimentati in un continuo andirivieni dalla strada ai teatri e viceversa) e per favorire la nascita di un mercato alternativo di soccorso, che faccia fronte a una situazione di emergenza, secondo i principi riassunti nel dialogo qui a fianco riportato.

Marco Gobetti, Torino, 10 ottobre 2011

L'iniziativa della Compagnia Marco Gobetti

L'iniziativa "La Cultura a Tutti i Costi" è rivolta esclusivamente a biblioteche, scuole, centri di studio, centri sociali e luoghi di aggregazione, circoli; nasce per fronteggiare e fare evolvere una situazione di emergenza. L'iniziativa consiste nel proporre ai soggetti elencati spettacoli a cachet ridotto, per favorire la sinergia fra gli operatori culturali e una relazione sensibile fra loro e il resto della cittadinanza.

€ 150 + IVA 10% - **VOGLIO UN PAPPAGALLO - Matthew Smith: il p(re)zzo della vita di un uomo**

€ 150 + IVA 10% - **Lezioni Recitate** ("Emilio Lussu e la guerra" e "Leone Ginzburg e la politica")

€ 150/500 (a seconda dei titoli) + IVA 10% - **Lettura integrale o Antologia scenica**

€ 150/500 (a seconda della durata e del numero di attori coinvolti) + IVA 10% - **Ex Libris Juke Box**

€ 150 + IVA 10% - **GLI SPETTACOLI RACCONTATI**

Un unico attore, copione alla mano, evoca uno spettacolo in repertorio - Titoli:

- *IN-EC-CESSO - Una bomba per cintura*

- *Lo stagno*

- *Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente*

- *La memoria non è mai cimitero - I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo*

Le schede relative a tutti gli spettacoli sono consultabili sul sito <http://www.marcogobetti.org>

Il cachet di tutte le proposte è ulteriormente ridotto a € 50 + IVA 10% (con un solo attore coinvolto) in caso di realizzazione in scuole, biblioteche e centri di studio. Tutti i cachet indicati sono da intendersi come minimi: ogni organizzatore può decidere, a seconda della propria disponibilità, di pagare un cachet maggiore. Per quanto riguarda il Piemonte i cachet sono comprensivi di spese di viaggio.

Le proposte prevedono l'utilizzo di condizioni luce-audio esistenti o - laddove fosse necessario - di luminotecnica e amplificazione adatta alla disposizione del luogo, a cura della Compagnia.

In caso di realizzazione presso spazi gestiti da Compagnie o soggetti teatrali e/o nell'ambito di rassegne teatrali, l'iniziativa "La Cultura a Tutti i Costi" è realizzabile solo se l'organizzatore dichiara di non ricevere contributi da parte degli Enti Pubblici.

L'iniziativa è libera e chiunque può aderirvi, pure riproponendola, con i propri mezzi e nelle forme che secondo coscienza riterrà opportune: a nessuno dovrà rendere conto.



Associazione Culturale "Compagnia Marco Gobetti" - Torino

Tel. 347.0522739 – fax 1782268488 - e-mail: info@marcogobetti.org - web www.marcogobetti.org